

Roxi E. Montero Prens

RUTAS

Percorsi per lo sviluppo integrale della persona



Manuale di apprendimento
per la facilitazione



Centro di Documentazione
Pistoia Editrice

Traduzione e cura dei testi
Luca Cioni e Giulio Civilini



Roxi E. Montero Prens

Rutas

Percorsi per lo sviluppo integrale della persona

Manuale di apprendimento per la facilitazione

Traduzione e cura dei testi
Luca Cioni e Giulio Civilini



**Centro
di Documentazione
Pistoia Editrice**

RUTAS - *Percorsi per lo sviluppo integrale della persona*

Titolo originale: **RUTAS. Para el Desarrollo Integral de la Persona**

Autore: **Roxi E. Montero Prens**

Traduzione e cura dei testi: Luca Cioni e Giulio Civilini

Progetto grafico, impaginazione e illustrazioni: Fabio Mati

Edizione: **Centro di Documentazione Pistoia Editrice**

c/o Biblioteca San Giorgio, via Pertini, 51100 Pistoia

www.centrodocpistoia.it - centrodocpistoia@gmail.com

© **Cedei Italia**, 2021 - Tutti i diritti riservati - www.italia.cedei.com.co - info@cedei.com.co

I edizione: settembre 2021

ISBN: 978-88962-58-19-4

Indice

Premessa	4
L'incontro	7
Rutas (il libro)	13
<i>Percorsi: manuale di apprendimento per la facilitazione</i>	
Palabrero	77
Parole per dirsi addio	84
Indicazioni per intraprendere altri percorsi	85
Note	87

Premessa

La forma di quest'opera è ciò che la contraddistingue (così come ogni volta che si discute di educazione ci si focalizza molto sul “come”, piuttosto che sul “cosa”): già a colpo d'occhio si troverà che il testo è suddiviso in due parti che si illuminano reciprocamente. Semplificando, si potrebbe dire che in una parte si espone un metodo, nell'altra lo si commenta.

Un vecchio insegnante, al termine di una conferenza di formazione scambia alcune parole con due giovani insegnanti che hanno appena partecipato. La brevità della conversazione ha solo il tempo di suscitare nei due una serie di domande. Poi l'insegnante si dilegua, ma non del tutto: rimane un libro, che i due giovani cominciano a leggere e a commentare.

L'interconnessione dei piani comunicativi e testuali (il dialogo, la lettura) e il riverberarsi della voce della scrittrice in quelle che sembrano delle vere controparti poetiche (il vecchio professore,

i giovani, il libro stesso) mettono già al centro dell'osservazione del lettore l'icona simbolo dell'intero libro, il labirinto, e si pone così l'unica premessa necessaria: non esiste un unico punto di vista, un'unica prospettiva (e pertanto si richiede a chi legge di deporre le sue aspettative di certezza assoluta).

Tuttavia, per quanto l'intertestualità con cui è intessuto il libro sembri quasi ricondurne l'ispirazione agli intrecci caratteristici della letteratura latinoamericana, l'aspirazione dell'autrice non ha alcunché di letterario, e se vi si trova qualcosa di socratico o di poetico non è del tutto intenzionale, ma naturale: l'esigenza vera e quasi tangibile che sottostà a questa scelta è in realtà quella di raggiungere il massimo possibile di chiarezza, di semplicità, di limpidezza in merito a questioni la cui discussione rimane sempre appannaggio di un'udienza adulta e già formata di “esperti” dell'arte o della scien-

za dell'educazione, dei cosiddetti "specialisti" e dei loro linguaggi spesso settari.

Spostando la questione dell'educazione dal piano della speculazione al piano della narrazione, qui s'intende rivolgersi a tutti coloro che sono o sono stati disposti a fare consapevolmente e intenzionalmente della propria esperienza esistenziale uno spazio di apprendimento per se stessi e per gli altri.

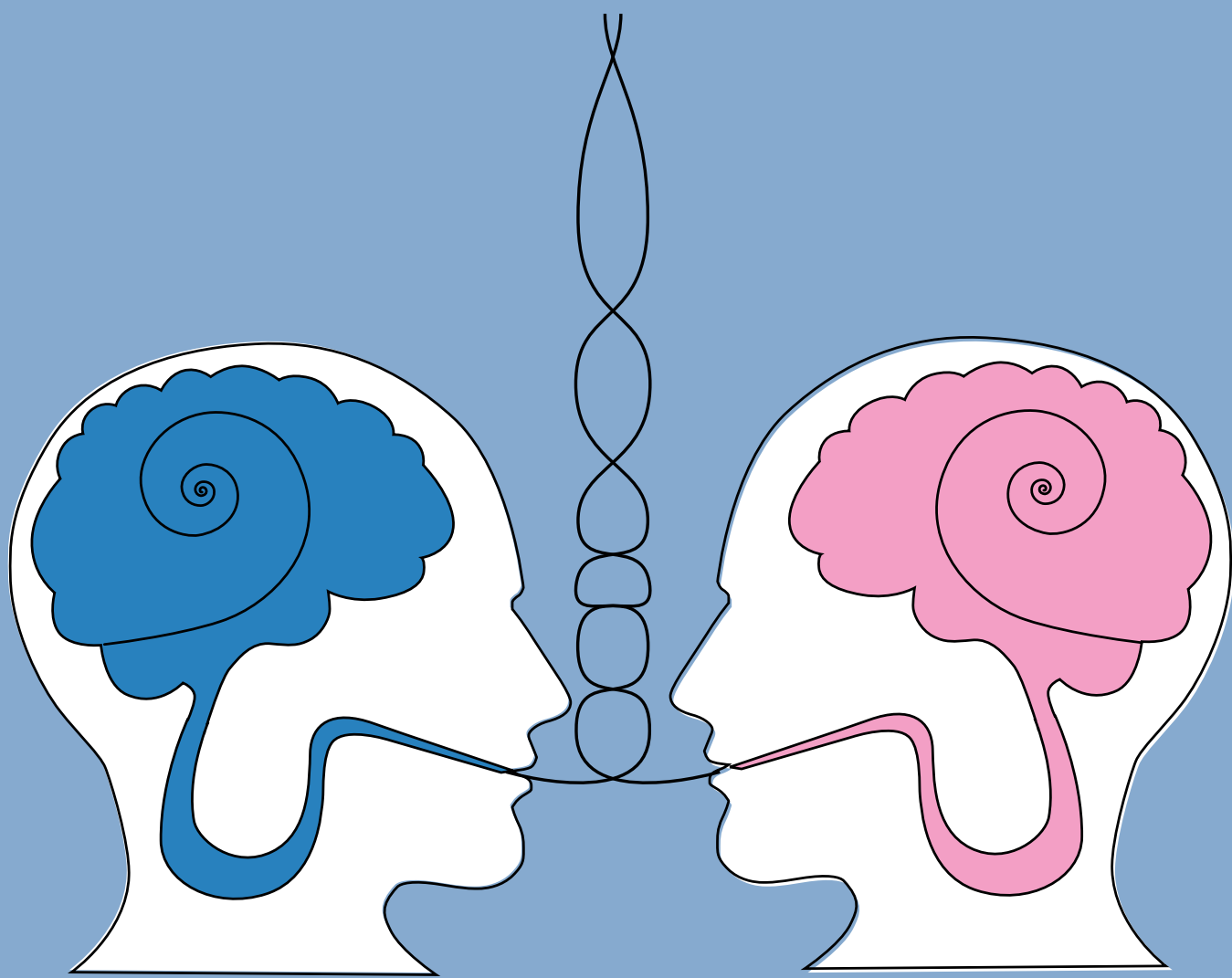
Destruendo il modello assoluto di educatore, smontando il monopolio degli "specialisti" appunto, si vuole rivelare come si è tutti educabili ed educandi, e si è tutti "educatori", ma solo qualora si sia disposti a lasciarsi educare anche dagli altri e a mettersi costantemente in discussione.

Il messaggio che si dipana con onesta lucidità attraverso queste pagine arriva tuttavia con lentezza, e necessita di essere decantato. Quasi come in una fiaba ricorrono immagini e forme para-

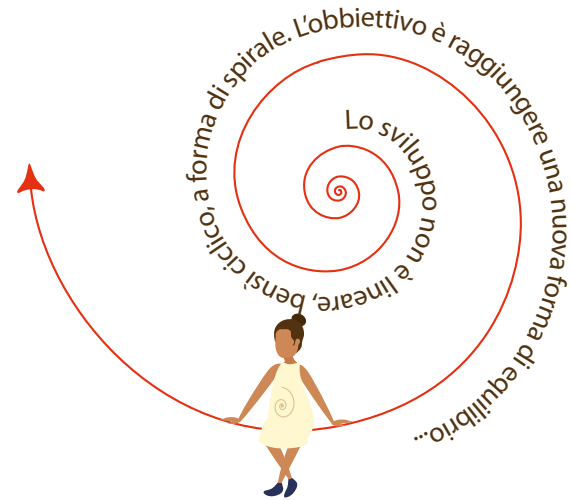
digmatiche: l'esploratore, la guida, la strada, il sentiero, il labirinto, la sfera, la linea, la spirale, lo specchio, il libro, e via dicendo.

Sulla base di queste osservazioni risulteranno chiare almeno due prerogative di quest'opera. La prima è che essa vuole offrirsi come uno strumento efficace e versatile in senso pratico. La seconda è che si indirizza a un pubblico largo, soprattutto in senso anagrafico, in quanto, come manuale operativo, *Rutas* vale moltissimo per tutti quei giovanissimi e quelle giovanissime (eventualmente studenti e studentesse, ma non solo) che vogliono affacciarsi al mondo della pratica della "facilitazione", ovvero quella pratica attraverso la quale si intendono favorire i processi in cui si realizza lo sviluppo integrale della persona umana.

Giulio Civilini



L'incontro



La conferenza era terminata, i partecipanti cominciarono ad andarsene e discutevano tra loro su ciò a cui avevano assistito.

Alcuni di loro avevano ancora delle domande a cui dare risposta, in altri insorgeva l'allegria per aver sentito parlare nella conferenza di cose che rievocavano idee avute nel passato.

Era venuto in città per condividere con un gruppo di insegnanti i risultati che aveva raccolto durante la sua esperienza di ricerca nell'ambito dello sviluppo umano integrale con bambini, bambine, giovani e insegnanti, e, mentre tutte le persone partecipanti se ne stavano andando, lui rimaneva ad osservarli. Voleva capire quale reazione avessero suscitato in loro le sue parole e, forse, anche scoprire in chi di loro risplendesse quella luce speciale, propria delle persone disposte a crescere e ad aiutare le altre.

Due partecipanti catturarono la sua attenzione: uno stava preparando il suo zaino e l'altra esaminava i suoi appunti. Erano le persone più giovani del gruppo ed entrambe avevano fatto domande che per il vecchio professore erano state indizio di qualcosa. Continuava ad osservarli mentre ora si sedevano assorti nei loro pensieri, ora cercavano qualcosa nello zaino.

A questo punto, la sala era quasi vuota. Il rumore delle persone che si allontanavano si sentiva sempre meno. Alla fine, nella stanza rimanevano solo il professore, i due giovani e il ronzio dei ventilatori.

Nessuno dei due si era accorto della presenza del vecchio professore, mentre lui già da un po' li osservava con attenzione. Era profondamente attratto dall'espressione di preoccupazione e stupore che leggeva sui loro volti. Sapeva che quello che aveva detto durante la conferenza risuonava ancora den-

tro di loro. Senza dubbio stavano pensando a sè e alle loro piccole studentesse e studenti.

Il professore stava come aspettando che gli domandassero qualcosa. Conosceva già quella sensazione, l'aveva vissuta molte altre volte. È la sensazione che si ha quando si sa che nell'altra persona vivono interrogativi che sono in cerca di risposte, e si sa anche, però, che la persona è già pronta ad apprendere qualcosa di nuovo. È questo che lui aveva percepito durante la conferenza attraverso i loro interventi e i loro silenzi, silenzi pieni di attesa e di stupore, di congetture e di do-

mande. Silenzi che il professore conosceva benissimo, perché lui stesso li aveva vissuti in passato.

Quasi con il timore di interrompere la loro concentrazione, il vecchio maestro si avvicinò e sussurrando disse loro:

“Sembrare essere a vostro agio in questa stanza”.

Alejandro alzò subito lo sguardo e rivolgendogli un timido sorriso rispose che non si era davvero reso conto che erano rimasti gli ultimi ad andarsene. Eliana si avvicinò a loro e si presentò con fare più disinvolto.



Annuncio urgente!

Abbiamo bisogno senz'altro di:

- Un esercito unito e pacifico che creda nel valore delle piccole cose.
- Persone che facciano la storia e non si facciano trascinare dagli eventi.
- Cuori di pace in un mondo pieno di guerra.
- Anime pure in una società troppo interessata.
- Spiriti forti in un secolo di mediocrità.
- Più persone che lavorino e meno persone che criticino.
- Più cittadine e cittadini che affermino “Proveremo a fare qualcosa” e meno che affermino “è impossibile”.
- Un numero sempre più grande di persone coraggiose disposte ad affrontare i problemi per risolverli e un numero sempre più piccolo di persone fataliste che rimangono ferme nella loro omissiva inerzia.
- Più persone amiche con cui lavorare e meno persone negative che notano soltanto i difetti.
- Più persone che nutrono speranza e meno persone frustrate e fortemente scoraggiate.
- Più persone tenaci nel raggiungere gli obiettivi e meno persone che non portano a termine quanto hanno cominciato.
- Più volti e fronti serene e meno crucciate.
- Più persone che hanno i piedi per terra e meno persone appese alle nuvole delle illusioni.

Abbiamo urgentemente bisogno senz'altro di: una foresta di mani benevoli accendendo un fiammifero, mettendo a tacere il pessimismo della folla. Un fiammifero in mano, piccolo ma importante! Piccolo, insignificante, però sufficiente a illuminare, dissipandola, l'oscurità!

R. Schneider



Capitolo I

Parole di Santiago, la vecchia guida

È un piacere incontrarsi di nuovo. Mi avete conosciuto in un modo, e ora potrete avermi, potrete conoscermi ed esplorarmi in un altro.

Sono Santiago, la guida con cui stavate parlando un attimo fa, che diceva cose strane e che guardavate con sospetto. Spero che tutto ciò di cui vi ho parlato finora assuma presto un nuovo significato leggendo le mie pagine.

Potete entrare da qualsiasi porta e seguire qualsiasi percorso. Troverete percorsi semplici, intricati, contorti, creativi, belli. Insomma, tanti percorsi, e fra questi troverete anche i vostri.

Una guida, come quella che avete davanti a voi, vi mostrerà una strada, ma sapete già senza dubbio che ne esistono tante altre. Quindi nel primo percorso forse mi seguirete, ma poi potrete fare tutti i percorsi che vorrete, aprendo al-

tre porte ed esplorando altre possibilità. Quando avrete imparato ad esplorare e creare i vostri percorsi, anche voi diventerete guide.

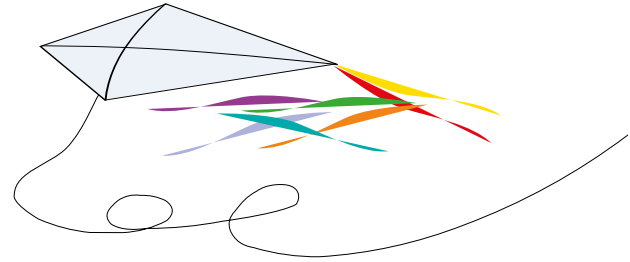
Bene ... iniziamo.

Come vi ho detto quando ci siamo incontrati la prima volta, ogni persona si trova già nel proprio labirinto. Non è un normale labirinto, è composto da spirali ascendenti, che si intersecano con altre spirali e con altri labirinti. Ogni persona percorre un unico labirinto, segue un unico percorso. Anche se per la strada incontri altre persone e cammini con loro per una parte del percorso e sebbene il labirinto sembri sempre lo stesso, questo è diverso per ciascuna persona che lo intenda attraversare.

Ogni volta che si avanza di un passo nella spirale, ogni volta che si apre una porta, si può scegliere tra il percorso indicato dalla guida ed

Capitolo II

I Tre Momenti



Immagino che vi stiate chiedendo: che cosa sono i Tre Momenti? Come funzionano? A cosa servono? Per tutte queste domande e per molte altre che ancora non vi siete posti, forse, troverete risposta esplorando insieme a me. Percorrendo *Rutas*, sin dall'inizio del cammino che sceglierete e nella misura in cui questo vi trasformerà in guide, potrete avvicinarvi alla comprensione della complessità della crescita delle persone. Non posso darvi le risposte, però posso regalarvi le mie domande, quelle che mi sono fatto e quelle che non sono mai riuscito a formulare. Posso darvi le mie risposte però, e stimolarvi affinché possiate trovare le vostre.

Inizierò da qui. L'obiettivo dei processi di sviluppo della persona è quello di trasformare un essere umano membro della società in una persona con un'identità propria, che sente di appartenere a se stessa. Trasformarlo, quindi, in una persona autonoma e consapevole.

In sostanza, renderlo una persona viva.

L'educazione e la crescita nella maggior parte dei casi trasformano bambini felici, creativi, affettuosi e con idee proprie, in bambini che seguono le regole, che rispettano ordini o che addirittura si aspettano di doverne ricevere. Questi bambini, a poco a poco, smettono di domandarsi che cosa vogliono fare, dove vogliono arrivare e come vogliono arrivarci. Si educano, così, individui, si educano adepti, raramente si educano persone.

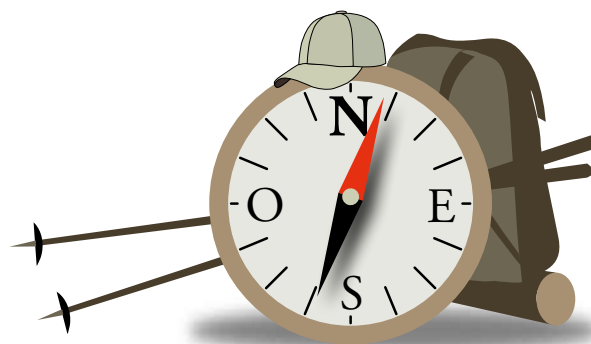
Dietro a tutto questo c'è la paura verso l'altra persona, la paura verso l'ignoto, verso il diverso, la paura verso tutto quello che non ci somiglia. Per placare queste paure accettiamo un'educazione che non consideri le differenze, che le ignori e che non vada incontro ad esse.

Perché è meno minacciosa l'omogeneità.

I professori, gli istruttori, i governanti, i dirigenti in generale, coloro che per intendersi ricoprono un ruolo di dominio sugli altri, hanno la certezza, alcune volte inconsapevole, che appe-

Capitolo III

Equipaggiamento per *Rutas*



Molte delle idee raccolte sin qui riguardo al diventare guida mi sembrano veramente interessanti. Nonostante tutto però mi è sorta questa preoccupazione: i miei esploratori potevano realmente diventare delle guide? Pensavo che avrebbero dovuto seguire il mio percorso, continuare per il sentiero che avevo tracciato per loro.

Ho continuato a pensare così per un po', ma notavo che gli esploratori cominciavano ad allontanarsi sempre di più. Decisi allora di rischiare, e per essere una guida migliore iniziai a lasciarli essere, nonostante il mio timore. Era giunta l'ora di cominciare a crescere insieme a loro.

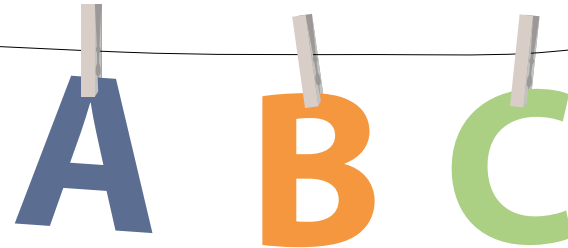
Per ridurre la mia preoccupazione volevo capire di più riguardo ai processi di sviluppo grazie ai quali le persone apprendono e crescono. Facendo questa ricerca mi sono imbattuto in concetti

a mio avviso inscindibili: educazione, sviluppo della persona e sviluppo umano. Visto che sono temi inseparabili, la gran parte delle idee che voglio condividere con voi riguardano lo sviluppo umano in generale, lo sviluppo integrale della persona e l'educazione, considerati i primi due come fine, e la terza come mezzo.

Per tutto il corso di questa ricerca, che ancora non è conclusa, e nella quale mi mantengo attivo, ho trovato indizi che mi permettono di comprendere meglio il mio processo di sviluppo. Sempre di più sono consapevole di come apprendo e di come posso migliorarmi ogni giorno. Queste chiavi di lettura mi sono servite per comprendere i processi delle altre persone e accompagnarle nei loro percorsi.

Quindi ecco quanto ho appreso e scoperto nel cammino.

Palabrero



Apprendimento: La magia dell'apprendimento avviene nell'esperienza consapevole delle cose: è uno spazio in cui ogni persona relazionandosi con l'altra ha modo di confrontarsi con se stessa. Imparare è semplicemente agire acquisendo consapevolezza di ciò che sappiamo.

Apprendiménto s. m. [der. di apprendere]. – Atto dell'apprendere, dell'acquistar cognizione: a. di un'arte; l'a. delle matematiche. Con sign. più ampio, in psicopedagogia, processo di acquisizione di nuovi modelli di comportamento, o di modificazione di quelli precedenti, per un migliore adattamento dell'individuo all'ambiente: a. meccanico, memorizzazione non accompagnata da comprensione; a. mentale, come attività del pensiero senza la presenza degli oggetti; a. percettivo, mediante l'osservazione e la manipolazione di oggetti.

Autonomia: ho scoperto di avere i piedi per camminare, ho trovato la fantasia per guardare oltre, ho conquistato la libertà di scegliere e ho tutto un mondo da esplorare.

Autonomia s. f. [dal gr. αὐτονομία; v. autonomo]. – 1. In senso ampio, capacità e facoltà di governarsi e reggersi da sé, con leggi proprie, come carattere proprio di uno stato sovrano rispetto ad altri stati. 3. Nell'uso com., la facoltà e capacità del singolo di regolarsi

liberamente: *avere, godere, raggiungere, perdere la propria a.; rivendicare, difendere la propria a.; a. economica*, capacità di provvedere da sé alle proprie necessità. Per estens., indipendenza, libertà di agire: *in casa nostra, tutti godono di una loro a.; sono geloso della mia autonomia*. 4. In filosofia, *a. etica* (o assol. *autonomia*), il potere del soggetto di dare a sé stesso la propria legge.

Autorità: Quando la pioggia raggiunge il prato in modo dolce, il prato la riceve con gioia, perché sa che viene a dare vita. Quando la pioggia cade più forte, tutti e tutte cercano riparo nel prato, perché sanno che la pioggia viene a pulire, ripristinare e rinnovare. Questa è autorità.

Autorità s. f. [dal lat. *auctoritas -atis*, der. di *auctor -oris* «autore»; propr. «legittimità»]. – 1. **a.** Nell'ambito giuridico e politico, la posizione di chi è investito di poteri e funzioni di comando, e la cui forza è basata da un lato sulla sintesi del volere con la legge, dall'altro sul riconoscimento ufficiale della forza stessa. **b.** Spesso con riferimento diretto alle persone che esercitano un potere legittimo o agli organi che svolgono determinate funzioni pubbliche. Di uso frequente la locuz. avv. *d'autorità*, con provvedimento preso da un potere costituito (o comunque da un pubblico potere)

Palabras para decir adios

(Parole per dirsi addio)

Nos veremos algún día

Sobre las piedras

Bajo los soles

Sobre el mundo de vida que somos

Y seguiremos siendo.

Los que seremos entonces

Estaremos ahí en el momento indicado

Si no...

Esperaremos.

Indicazioni per intraprendere altri percorsi (bibliografia)

Diana ALARCÓN, *Medición de las condiciones de vida*. Instituto Interamericano para el Desarrollo Social–INDES/BID-. Cfr <http://indes.iadb.org>, 2001.

M. AYLWIN, *Ética, desarrollo humano y economía. El desafío de la inequidad en Educación. Ética y Desarrollo*. Buenos Aires, Editorial el Ateneo y BID, 2002

Robert BARON, *Psicología*. México, Prentice Hall, 1996.

Lazan BRENSIN, *Empoderamiento, el poder del lenguaje y el lenguaje del poder*. Medellín, Fundación Neo humanista, 1992

Roger BROWN, *Words and Things*. Glencoe, Illinois, Free Press, 1959

CELS, *Informe anual sobre la situación de los derechos humanos en Argentina en 1995*, Buenos Aires, CELS, 1996

Gautama, CHOPRA, *El niño del alba: un viaje mágico hacia el despertar*. Grupo Editorial Norma, 1996.

R.H. DAY, *Psicología de la Percepción Humana*. México D.F., Ed. Limusa-Wiley.

Robert FELDMAN, *Psicología*. México D.F., Mc Graw Hill, 1999.

Andrés GALLARDO, “Gramática de los nombres de colores”, en R.L.A. N°19, Concepción, Chile, 1981

Paola GIOVETTI, *Los fenómenos paranormales*. Santa fe de Bogotá, Ediciones Paulinas, 1992.

Ommo GRUPPE, *Estudios sobre una teoría pedagógica de la Educación*, 1976.

J. HIRSCHBERGER, *Historia de la Filosofía*, Tomo I. Barcelona, Herder, 1964.

Charles F. HOCKETT, *Curso de Lingüística Moderna*, Buenos Aires, Editorial Universitaria de Buenos Aires, 1971

Jhoan HUIZINGA, *Homo Ludens*, Madrid, Alianza editorial, 1996.

Manuel KANT, *Obras Selectas de Manuel Kant*, Buenos Aires, El Ateneo, 1961

María T. LUNA, *Perspectivas del desarrollo humano*, Medellín, CINDE, 2002

André MARTINET, *Elementos de Lingüística General*, Madrid, Gredos, 1991

Margaret W. MATLIN, y Hugh J. FOLEY, *Sensación y Percepción*. México D. F., Prentice Hall, 1996.

Manfred A. MAX-NEEF, *Human scale development: conception, application and further reflections*, 1991.

Jenny MOIX QUERALTO, “Mensajes que no llegan a la consciencia” [en línea], 18 de mayo de 2000.

D. FORSYTHE, *Derechos humanos y política mundial*. Eudeba, 1988.

E. MOUNIER, *El personalismo*, Buenos Aires, Editorial Universitaria de B. A., 1968.

R. OSORIO, *Orientación educacional y educación Integral. Primer congreso de Educación internacional, integración y desarrollo*. Santiago de Chile: USACH, UNESCO. 1996

Nicolás POLO FIGUEROA, *Elementos de lingüística generativa*, 1994

Walter PORZIG, *El Mundo Maravilloso del Lenguaje*, Madrid: Gredos, 1964

Simón RODRÍGUEZ, *Inventamos o erramos*, Caracas, Monte Ávila, 1982

Ferdinand de SAUSSURE, *Curso de Lingüística General*, Buenos Aires, Losada, 1973.

Harvey, SCHIFFMAN, *La Percepción Sensorial*. México D.F., Limusa, 1983.

León SCHIFFMAN y Leslie LAZAR, *Comportamiento del consumidor*. Bogotá: Prentice Hall, 1997

M. SCHLICK, *¿Qué pretende la ética?* Artículo editado por Spinger, Viena, 1930, Reproducido por A. J. Ayer en su libro: “*El positivismo lógico*” México, Fondo de Cultura de Económica, 1965.

Roque SCHNEIDER, *El valor de las pequeñas cosas. Traducción de María Antonieta Villegas*. Bogotá, San Pablo, (1991).

Heinz SCHULTE-HERBRÜGGEN, *El Lenguaje y la Visión del Mundo*, Santiago de Chile, Ediciones de la Universidad de Chile, 1963

Amartya SEN, *El desarrollo como Libertad*, Barcelona, Planeta, 2000.

C. L. STEVENSON, *El significado emotivo de los términos éticos*, Artículo aparecido por primera vez en *Mind*, 1937, reproducido por A. J. Ayer, en su libro: “*El positivismo lógico*” México, Fondo de Cultura de Económica, 1965.

VIGOTSKI, *El desarrollo de los procesos psicológicos superiores* Barcelona, Grijalbo, 1988

Roberto VILA DEL PRADO, *Las identidades colectivas entre la construcción y la deconstrucción*. Acta Académica, 2000, vol. 26, no Mayo, p. 92-108.

Benjamin L. WHORF, (1971 [1956]) *Lenguaje, Pensamiento y Realidad* (1956). Barcelona, Barral Editores.

Note

Lincontro

¹ Roque SCHNEIDER, *El valor de las pequeñas cosas. Traducción de María Antonieta Villegas*. Bogotá, San Pablo, (1991).

² María T. LUNA, *Perspectivas del desarrollo humano*. Medellín, CINDE, 2002.

³ CELS (1996). *Informe anual sobre la situación de los derechos humanos en Argentina en 1995*, Buenos Aires, CELS.

⁴ M. AYLWIN, (2002). *Ética, desarrollo humano y economía. El desafío de la inequidad en Educación. Ética y Desarrollo*. Buenos Aires, Editorial el Ateneo y BID.

Capitolo I

¹ Cfr. <http://es.wikipedia.org>

Capitolo II

¹ M. W. MATLIN, (1996) i H.J. FOLEY, (1996). *Sensación y Percepción*. México DF: Editorial Prentice Hall, 344-360.

² Leon G. SCHIFFMAN, Leslie Lazar KANUK, *Comportamiento del consumidor* 1997.

Capitolo III

¹ Amartia SEN, *El desarrollo como libertad*, Barcelona, Planeta 2000.

² Simòn RODRIGUEZ, *Inventamos o erramos*, Caracas, Monte Avilas Editores, 1982.

³ Gautama, CHOPRA, *El niño del alba: un viaje mágico hacia el despertar*. Grupo Editorial Norma, 1996.

⁴ Diana ALARCÓN, *Medición de las condiciones de vida*. Instituto Interamericano para el Desarrollo Social–INDES/BID-. Cfr <http://indes.iadb.org>, 2001.

⁵ Roberto VILA DEL PRADO, *Las identidades colectivas entre la construcción y la deconstrucción*. Acta Académica, 2000, vol. 26, no Mayo, p. 92-108.

⁶ Norma DEL RÍO LUGO, *Bordando sobre la zona del desarrollo próximo*, Educar, 1999, vol. 9, no 9, p. 0-0.

⁷ Liev VYGOTSKI, *El desarrollo de los procesos psicológicos superiores*, Barcelona, Grijalbo, 1988.

⁸ R. OSORIO, *Orientación educacional y educación Integral. Primer congreso de Educación internacional, integración y desarrollo*. Santiago de Chile, Usach, Unesco. 1996.

⁹ Ommo GRUPPE, *Estudios sobre una teoría pedagógica de la Educación*, 1976.

¹⁰ María T. LUNA, *Perspectivas del desarrollo humano*. Medellín, CINDE, 2002

¹¹ Nicolás POLO FIGUEROA, *Elementos de lingüística generativa*, 1994.

¹² *Ibidem* María T. LUNA.

¹³ Manfred A. MAX-NEEF, *Human scale development: conception, application and further reflections*, 1991.

¹⁴ Johan HUIZINGA, *Homo ludens: el juego y la cultura* (Vol. 22). Fondo de Cultura Económica, 2005


Il Palabrero

¹ Yeifer Ordoñez (2005). Bambino di 12 anni partecipante del progetto di sviluppo integrale nella comunità di Membrillal.

² [Dalla lingua nahua *centzuntli*: che ha 400 voci]. 1. m. Ucello americano. Il suo canto è molto variato e melodioso.



Finito di stampare
nel mese di settembre 2021
presso la tipografia
GF Press - Masotti PT
0573 518036



"Ci sono due tipologie di esploratori" - proseguì il professore - "C'è chi esplora territori, luoghi, cose che si trovano al di fuori, e ci sono altri che cercano dentro ogni persona e dentro ogni cosa. Io faccio parte del secondo gruppo di esploratori, ma mi dedico anche a fare da guida..."